

viene sempre annunciato con maggior insistenza l'intendimento di chiudere il centro di smistamento postale di Sassari e di trasferire tutte le lavorazioni in ambito regionale nella sede di Cagliari;

la chiusura del centro, secondo le indicazioni fornite dalle organizzazioni sindacali, comporterà un decremento occupazionale di 40 unità e la conseguente riduzione della qualità dei servizi che non può certo essere giustificata con la riduzione dei costi;

le medesime organizzazioni sindacali hanno denunciato, inoltre, la presenza di una notizia di chiusura o di funzionamento a giorni alterni degli uffici postali in diversi Comuni di medie e di piccole dimensioni della provincia di Sassari;

questa situazione, oltre a comportare gravissimi ed intollerabili disservizi per gli utenti, in gran parte da persone anziane e quindi con difficoltà di spostamento verso i centri ove il servizio viene svolto, comporta anche una condizione di intollerabile carico di lavoro per il personale attualmente operante, con ulteriori difficoltà per la organizzazione, per la qualità del lavoro e per la salute dei dipendenti;

la situazione innanzi evidenziata richiede quindi immediati interventi finalizzati a scongiurare il decentramento dei servizi, la chiusura totale o parziale degli sportelli attualmente operanti, la ricostituzione degli organici del personale ed almeno il mantenimento delle strutture di organizzazione del lavoro —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato perché siano assicurati nell'immediato i livelli occupazionali e l'attuale livello della qualità dei servizi resi da Ente Poste spa nella provincia di Sassari, disponendo gli incrementi di organico e mantenendo la condizione organizzativa operante; anche al fine di garantire la tutela della salute dei dipendenti.

(5-03299)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge cosiddetta «obiettivo» prevede che la «valutazione di impatto ambientale (VIA)» possa essere effettuata sul progetto preliminare di una grande opera e non sul progetto definitivo;

al contrario, secondo l'Unione Europea se esistono forti scostamenti tra il progetto preliminare e il progetto definitivo, la «valutazione di impatto ambientale» deve essere rifatta su quest'ultimo;

la posizione europea si è estrinsecata in una «procedura di infrazione» notificata al Governo italiano il 30 marzo 2004, ma resa nota soltanto il 12 giugno 2004;

alcune regioni italiane, sulla base dell'esempio del governo centrale, hanno abbassato la soglia della «salvaguardia» per quanto riguarda progetti dal forte impatto ambientale;

l'Unione Europea ha ribadito che i governi regionali debbono rispettare le prescrizioni comunitarie e che i governi nazionali restano gli unici garanti nei confronti dell'Unione Europea del rispetto del diritto comunitario —:

quali iniziative, anche di natura normativa, i Ministri interessati intendano assumere in merito alle prescrizioni comunitarie sulla «valutazione di impatto ambientale»; nonché relativamente alla necessità di garantire che le singole regioni applichino le direttive comunitarie.

(4-10296)

\* \* \*

INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

secondo attendibili fonti giornalistiche, nei giorni di giovedì e venerdì 10 e 11

giugno 2004, il Sindaco di Rovigo dottor Paolo Avezzù, ha fatto propaganda elettorale mediante invio di SMS a numerosi cittadini di Rovigo, utilizzando l'apparecchio di telefonia mobile di proprietà ed intestato all'amministrazione comune di Rovigo;

il Sindaco di Rovigo ha giustificato il fatto dichiarando di aver composto il messaggio sul telefonino di proprietà comunale, di averlo inviato nel telefonino personale e di aver successivamente girato agli elettori il messaggio elettorale, pur non essendo in grado di spiegare il perché al ricevimento del messaggio nel telefonino dei destinatari finali (i cittadini elettori) venisse visualizzato oltre al testo anche il numero originario della utenza intestata all'amministrazione comunale di Rovigo;

la Magistratura di Rovigo, di sua iniziativa, ha aperto una indagine ed è in corso l'acquisizione di elementi —:

se il Ministro non intenda accertare i fatti e di conseguenza quali iniziative il Ministro intende adottare per fare chiarezza sulla vicenda al fine di tutelare la correttezza delle consultazioni elettorali;

se non ritenga il Ministro che l'azione sopra citata possa avere in qualche modo indebitamente influenzato e portato turbativa allo svolgimento della campagna elettorale, compromettendo il libero e sereno esercizio del diritto di voto;

quali azioni il Ministro intenda assumere in relazione al comportamento del Sindaco di Rovigo che, se accertato, ha utilizzato strumenti e risorse comunali per la campagna elettorale del suo partito, intaccando così la credibilità della istituzione municipale ed incrinando il rapporto fiduciario in base al quale il Comune è riconosciuto come la casa di tutti i cittadini.

(2-01220) « Frigato, Castagnetti, Meduri, Giovanni Bianchi, Bimbi, Colasio, Santino Adamo Loddo, Realacci, Ruggeri, Mosella, Lettieri, Fioroni, Sinisi, Gen-

tiloni Silveri, Mattarella, Duilio, Potenza, Luigi Pepe, Fistarol, Monaco, Bindi, Bottino, Bressa, Camo, Carbonella, Cardinale, Ciani, Delbono, Fanfani, Iannuzzi, Ladu, Merlo, Molinari, Morgando, Reduzzi ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le imminenti Olimpiadi di Atene si svolgeranno in un clima di grande attenzione per i temi della sicurezza, atteso che il terrorismo internazionale potrebbe essere tentato di cogliere tale occasione per compiere attentati che avrebbero una amplificazione mediatica enorme, come del resto è già accaduto a Monaco di Baviera alcuni lustri or sono;

di ciò è perfettamente consapevole il governo greco, che lavora alacremente al fine di garantire elevati *standards* di sicurezza a tutti gli atleti;

L'Italia invierà in Grecia una folta schiera di atleti, ma il nostro Paese è particolarmente esposto ad attacchi del terrorismo internazionale, soprattutto in ragione della osteggiata presenza italiana in terra irachena;

è dunque importante allestire uno schema di sicurezza e di protezione concordandolo con le autorità greche —:

quali iniziative abbia assunto — o comunque intenda assumere — per garantire al massimo grado — di concerto con l'autorità governativa ellenica — la sicurezza degli atleti italiani partecipanti ai giochi olimpici di Atene. (3-03488)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CRISCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Comando Generale dell'Arma del Carabinieri

(III reparto — SM Ufficio Sistemi Telematici), nell'ambito del programma di potenziamento della « Rete in Ponte radio digitale interpolizie », deve effettuare dei lavori nella città di Roseto degli Abruzzi (Teramo) sito di Montepagano;

con nota del 2 febbraio 2004, ricevuta dalla città di Roseto degli Abruzzi il 10 febbraio 2004, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha comunicato l'inizio delle attività presso il sito di Montepagano;

ai sensi dell'articolo 31, 2° comma della legge 18 agosto 1942 n. 1150, dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977 e dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 18 aprile 1994 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha trasmesso, a solo titolo di informazione, alla città di Roseto degli Abruzzi la copia del progetto tecnico dei lavori che verranno effettuati;

l'intervento progettato consiste nella realizzazione di una torre tralicciata metallica di 40 metri e di un edificio su due piani, di 30 metri quadri cadauno, destinato ad accogliere la sala batterie ed i gruppi elettrogeni alimentati da un serbatoio di gasolio interrato della capacità di 2.000 litri, il cui completamento comporterà delle operazioni di isolamento e di impermeabilizzazione;

l'area privata in cui si sta realizzando la complessa opera è situata sulla, sommità di una dolce collina, a quota 286 sul livello del mare, in cui vive una comunità di circa 1.000 abitanti in edifici vicinissimi alla realizzanda torre tralicciata;

il borgo medioevale di Montepagano è una splendida località turistica della città di Roseto degli Abruzzi (Teramo), famosa stazione balneare della costa teramana;

l'intervento, in corso di realizzazione, costituisce una indubbia ferita ad una realtà storico/ambientale tra le più belle della regione Abruzzo e pregiudica inevi-

tabilmente le iniziative di tutela, valorizzazione e fruizione del proprio patrimonio assunte dalla città di Roseto;

le preoccupazioni per possibili gravi ripercussioni sulla salute dei cittadini sono giustificate ed hanno contribuito a determinare la forte ed unanime protesta della popolazione che ha costituito un comitato di lotta ed un presidio permanente per impedire il completamento della torre tralicciata;

il Sindaco di Roseto degli Abruzzi (Teramo) ha emesso il 21 giugno 2004, in via cautelativa, una ordinanza di sospensione dei lavori in quanto la realizzazione del ponte radio avviene in prossimità di abitazioni, di una scuola materna e di un serbatoio di acqua potabile, in assenza di elementi certi circa la sicurezza da inquinamento da radiofrequenze nocive alla salute pubblica —:

se non ritengano che la salvaguardia del patrimonio storico-ambientale di Montepagano, la tutela della salute dei cittadini e la necessità di evitare che la giusta protesta possa degenerare, rendano inderogabile l'assunzione di provvedimenti urgenti tesi a sospendere, in attesa di una opportuna delocalizzazione, la realizzazione nel sito di Montepagano della rete in ponte radio interpolizie nel centro-nord di Italia, secondo il progetto presentato dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. (5-03295)

LEONI, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in base ad appositi decreti del prefetto della provincia di Cagliari emessi in data 10 febbraio 2004, 24 alloggi di edilizia residenziale agevolata siti nello stabile di via Bolzano 1 (Cagliari) sono stati assegnati in locazione (ex articolo 18, decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito in legge 12 luglio 1991, n. 203) ad alcuni dipendenti delle Amministrazioni dello Stato impiegati nella lotta alla criminalità

organizzata, appartenenti ai corpi di polizia o impiegati civili di amministrazioni similari;

in virtù della convenzione stipulata il 30 marzo 2000 tra l'ex ministero dei lavori pubblici, il comune di Cagliari e il costruttore, tutti i suddetti alloggi, una volta ultimati, avrebbero dovuto essere destinati alla locazione (per un periodo complessivo di 16 anni e ad un canone agevolato prefissato) in favore dei dipendenti delle amministrazioni sopra citate, qualora fossero risultati in posizione utile in una speciale graduatoria, da stilare ad opera della Prefettura locale tenendo conto di una serie di parametri indicativi di particolari situazioni di disagio;

sempre in base alla citata convenzione, gli appartamenti avrebbero dovuto conservare il vincolo di destinazione dei 16 anni anche nell'ipotesi, di fatto avvenuta, in cui fossero stati nel frattempo alienati a terzi dall'impresa costruttrice, obbligando l'eventuale terzo acquirente, pena la nullità del contratto, a rispettare tale vincolo e comunque a concedere in locazione l'immobile agli aventi diritto in base alla graduatoria;

tutti gli appartamenti sono stati, già prima della loro ultimazione, ceduti dal costruttore ad alcuni acquirenti, molti dei quali non risultano appartenere alle categorie protette a favore delle quali era stato finanziato l'intervento;

la prefettura locale, dopo aver pubblicato l'apposito bando in data 8 gennaio 2003 ed aver espletato l'intera procedura di gara prevista dalle norme ministeriali di attuazione, ha stilato la relativa graduatoria e ha emanato, in base ad essa, specifici decreti di assegnazione individuale, destinando gli alloggi in locazione agli aventi diritto e richiamando i proprietari all'esecuzione degli obblighi previsti, attraverso la stipula di idonei contratti di locazione in favore degli assegnatari;

i proprietari acquirenti hanno nel frattempo occupato gli appartamenti e promosso azioni legali contro la prefettura,

lamentando presunti ritardi nell'attivazione della procedura di gara il cui effetto sarebbe stato quello di liberarli definitivamente dai vincoli di locazione assunti in sede di acquisto, evitando così di stipulare i previsti contratti di locazione —

se i fatti suesposti corrispondano al vero;

quali valutazioni intenda fornire in merito, alla luce del fatto che la finalità della legge 203 del 1991 era proprio quella di venire incontro alle esigenze di funzionari pubblici non solo impegnati in un'attività difficile e rischiosa come la lotta al crimine organizzato, ma che già avevano dovuto subire una situazione di disagio per effetto di un trasferimento di ufficio;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere al fine di assicurare l'osservanza della legge e del bando sopra citati e garantire l'assegnazione degli alloggi agli effettivi aventi diritto. (5-03301)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MUSSI, LEONI e INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 17 giugno 2004 a Piombino (Livorno) sono state rinvenute 2 bottiglie incendiarie davanti al locale Municipio e con una scritta sulla facciata di un vicino edificio «Basta con la pace sociale»;

il giorno precedente è stato imbrattato l'armadietto personale di un esponente Fiom-Cgil delle Acciaierie Lucchini, rappresentante sindacale dei lavoratori per la sicurezza, con la scritta «Venduto a te e a tutto il sindacato»;

martedì 15 giugno 2004 è avvenuto l'ennesimo incidente mortale nelle Acciaierie Lucchini;

secondo notizie di stampa (*Il Tirreno*) nelle ore successive sono stati rinvenuti, nel piazzale antistante la fabbrica dei

volantini firmati con la A cerchiata dove le organizzazioni sindacali venivano contestate e definite parassiti;

siamo di fronte ad una serie di episodi inquietanti di intimidazione — allo stato attuale non si sa se siano fra loro collegati — contro le Istituzioni e contro il movimento democratico dei lavoratori, che per la prima volta si manifestano nella città di Piombino —:

quali interventi specifici intenda attuare il ministero dell'interno al fine di garantire il sereno svolgimento dell'attività sindacale e dell'attività dell'amministrazione comunale. (4-10283)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel sito d'informazione sulla vita carceraria <http://www.papillonrebibbia.org/messages.php?mid=372> è stata pubblicata una lettera indirizzata a Odioilcarcere. di un gruppo di detenuti di Nuoro nella quale si esprime viva preoccupazione per le sorti di un loro compagno come risulta dai seguenti stralci della stessa: « ... non abbiamo più notizie di un nostro compagno Roberto Nicolosi, massacrato e buttato in cella d'isolamento dalla polizia penitenziaria. Abbiamo timore che faccia la fine del detenuto Acquaviva trovato impiccato tempo addietro (vedesi procedimento penale in corso contro la polizia penitenziaria). Le torture non ci sono soltanto in Iraq ma guardiamo anche in casa nostra. Alcuni detenuti del carcere di Nuoro. 5/06/04 »;

in un'altra lettera, firmata da ben diciassette detenuti, inviata alla Direzione della C.C. di Nuoro e per conoscenza agli organi di Stato e di stampa, i detenuti della 1<sup>a</sup> sezione denunciano che: « ... Roberto Nicolosi è stato provocato e aggredito da un brigadiere della polizia penitenziaria... che il nuovo comandante del carcere con un espediente ha fatto uscire dalla cella il nostro compagno [Nicolosi] e con un agguato, vigliaccamente lo hanno fatto picchiare;

« L'unione Sarda » del 9 giugno riporta, in un articolo intitolato « Detenuti siciliani in rivolta », l'intera vicenda e la richiesta dei detenuti di trasferimento del comandante delle guardie e lo stesso che si è dimesso. Il sottotitolo « Un ergastolano sarebbe stato aggredito da un agente di polizia penitenziaria. Ancora problemi di organico: nei giorni scorsi si è dimesso il comandante delle guardie ». Nell'articolo c'è il nome dell'attuale direttore di Nuoro che « divide il suo lavoro tra Badu 'e Carros e il carcere di Viterbo » —:

quale sia la valutazione dell'accaduto e se non si ritiene necessario far immediatamente chiarezza sull'intera vicenda, quale sia lo stato di salute del detenuto Roberto Nicolosi e quali misure si intendano prendere per evitare, in futuro, episodi analoghi. (4-10291)

**LUCHESE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici comunali dell'assessorato allo sviluppo della città di Alcamo sono stati devastati dallo scoppio di vari ordigni, tra cui una bombola a gas (precedentemente erano state danneggiate delle auto posteggiate nell'area comunale) ad essi si sono aggiunti gli attentati al cine teatro Euro che hanno destato vivo allarme nei cittadini alcamesi ed hanno diffuso preoccupazione e terrore;

questi episodi sembrano praticati da una criminalità di stampo mafioso e quindi è necessaria una maggiore presenza delle forze dell'ordine che sino ad oggi, anche se in numero ridotto hanno operato in modo encomiabile — che debbono poter avere gli strumenti indispensabili a condurre una tenace lotta;

i cittadini alcamesi hanno il diritto di essere tutelati e di poter vivere senza patemi d'animo e senza le sofferenze che la criminalità provoca —:

quali iniziative di carattere urgente il Ministro interrogato intenda adottare per fronteggiare tali episodi di delinquenza, la

cui matrice di stampo mafioso, secondo l'interrogante, appare evidente. (4-10304)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il distacco dei Vigili del Fuoco di Rende (Cosenza) ha un valore strategico sul territorio poiché presta servizi di vigilanza e di pronto intervento nell'area della Cittadella universitaria, nei pressi dello snodo autostradale della Salerno — Reggio Calabria, nella vasta area industriale;

lo stesso distacco garantisce, altresì, il servizio nell'hinterland di Rende, che abbraccia diversi comuni, le cui vie di comunicazione non sono sempre agevoli;

nei giorni scorsi il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cosenza ha disposto la chiusura del citato distacco di Rende per carenza di personale —

se non ritenga necessario ed urgente avviare gli opportuni interventi al fine di ripristinare il distacco dei Vigili del Fuoco di Rende. (4-10305)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla prima pagina del quotidiano *Corriere della Sera* del 12 giugno 2004 in un articolo dal titolo «Vigilantes con pistole giocattolo a Malpensa?» a firma del giornalista Claudio Del Frate si riferisce che: «Avrebbero dovuto garantire la sicurezza dell'aeroporto di Malpensa con una fondina vuota o con una pistola giocattolo infilata al posto dell'arma di servizio. L'incredibile scoperta è stata fatta prima dagli ispettori dell'Inps di Varese e in seguito dalla Procura di Busto Arsizio che ha chiuso in questi giorni un'altra scottante inchiesta sullo scalo intercontinentale. E il sostituto procuratore Roberto Craveia, che ha già guidato una serie di indagini su Malpensa a partire da quella

clamorosa sui furti nelle valigie, ha chiesto il rinvio a giudizio per due dirigenti dell'Ivri, la società di vigilanza privata che si era aggiudicata l'appalto per la sicurezza all'interno del terminal». «L'Ivri si era aggiudicata nel 2002 l'appalto per i servizi di sicurezza negli aeroporti milanesi. Pochi mesi fa la società è stata coinvolta in un'inchiesta della Procura di Milano su presunte tangenti pagate per garantirsi il lavoro all'interno dell'aeroporto di Linate. E il ripetersi di indagini sul comparto della vigilanza — uno dei *business* che hanno moltiplicato il fatturato dopo l'11 settembre 2001 — ha sollecitato da più parti il varo di nuove regole per tutto il settore»; sempre sul quotidiano *Corriere della Sera* il 13 giugno 2004 in un articolo dal titolo «Guardie senza pistola non solo a Malpensa» della giornalista Alessandra Mangiacotti è scritto che: «Non solo a Malpensa le guardie giurate avrebbero preso servizio con la fondina vuota. Sindacati di vigilantes e di polizia parlano di sceriffi privati messi a fare la guardia senza pistola come di un caso non isolato. Persino quando i confini da difendere non sono quelli di un aeroporto o di un palazzo di giustizia, ma di una base militare». Allarmante anche la fotografia dell'Associazione nazionale dei funzionari di polizia. «Casi come quello di Malpensa non sono nuovi: di vigilantes senza pistola se ne sono visti anche a Roma, e su grandi appalti pubblici», rivela il segretario Giovanni Aliquò. «Oggi il 30 per cento dei servizi di vigilanza privata non sono in regola, con punte anche più alte nelle regioni dove c'è più richiesta come la Lombardia». Quindi aggiunge: «Mancano i controlli: a Milano e Roma ci sono 8 agenti per vigilare su tutti gli istituti di sicurezza privata. Per non parlare delle denunce alla magistratura che finiscono nell'oblio della prescrizione» —

se i ministri interrogati non ritengono:

di adottare iniziative normative volte alla regolamentazione di un così

delicato settore, anche attraverso la costituzione di una specifica autorità di controllo;

di verificare se gli Istituti di vigilanza ottemperino alle disposizioni impartite presentando quotidianamente l'elenco dei servizi da svolgere;

di approfondire se le sezioni di polizia amministrativa delle questure controllino tali elenchi;

di accertare come mai una palese violazione al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza venga accertata da funzionari dell'INPS e non dalla polizia amministrativa;

di promuovere l'adozione di provvedimenti in capo ai titolari degli istituti che agiscono nell'illegalità;

di disporre affinché le questure interessate adottino gli opportuni controlli e le previste sanzioni nei confronti del gruppo di Istituti di vigilanza riuniti d'Italia IVRI. (4-10309)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i più recenti fatti di cronaca hanno evidenziato l'intensificazione di aggressioni delinquenti e violenze a Napoli nel quartiere Chiaia;

nella zona « Rampe Brancaccio » nelle ultime settimane si sono verificati episodi di violenza che hanno destato nuovo allarme tra i cittadini, in particolare tra i residenti della zona;

scippi, rapine ed aggressioni di malcapitati passanti si sono intensificati nelle ultime settimane e nelle ore serali, come lamentato da alcuni cittadini (*il Mattino* 21 giugno 2004), a causa dell'abuso di alcolici da parte di numerosi giovani, con frequenza vengono compiuti atti vandalici in danno dell'arredo urbano;

tali ultimi episodi di inciviltà, spesso dettati dall'abuso di sostanze alcoliche, se non efficacemente contrastati con una op-

portuna prevenzione potrebbero ben presto degenerare in condotte ancor più violente e pericolose per la collettività;

inevitabilmente i cittadini del quartiere Chiaia a seguito dei reiterati episodi di violenza e della incombente minaccia di dinamiche delinquenti in espansione, vivono con particolare angoscia lo schiudersi della stagione estiva;

una più intensificata azione di prevenzione ed un rafforzamento delle iniziative di sorveglianza sembrano attività necessarie per scongiurare il protrarsi di una insostenibile minaccia alla sicurezza dei cittadini;

allo scopo di intervenire in modo mirato e più efficace, calibrando l'intensificazione sulle aree maggiormente esposte, si rileva necessario il ricorso ad un monitoraggio delle ultime segnalazioni di denunce ed accertamenti —:

quali iniziative, di concerto con le autorità locali, il Ministro interrogato intenda adottare per rafforzare il piano di sicurezza nel quartiere Chiaia;

se non ritenga necessario il rafforzamento di presidi di polizia agili e capillari nel quartiere in grado, da una parte di assicurare ai cittadini maggiore tutela e, dall'altra di scoraggiare incursioni criminali nelle zone maggiormente colpite dai più recenti fenomeni. (4-10311)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**ANGELA NAPOLI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'Istituto Tecnico Industriale Statale « G. Vallauri » di Reggio Calabria, da tempo, il dirigente scolastico, professor Carmelo Gatto, sta emanando sistematicamente, sanzioni disciplinari e sospensioni cautelari nei confronti di più docenti;